



O.d.G.

PROTEZIONE SOCIALE - AMMORTIZZATORI - PENSIONI

La riproposizione della questione sociale dovuta alla preoccupante dimensione assunta dai fenomeni della disoccupazione e dell'esclusione sociale, comporta, più in generale, la necessità di una ricalibratura dei sistemi di welfare state. La discontinuità del lavoro e il passaggio da una società fondata sul paradigma del lavoro industriale di tipo subordinato, a tempo pieno e indeterminato ad una società con caratteristiche sempre più marcate di autonomia e discontinuità del lavoro. Dalla società della sicurezza sociale si è passati alla società del pericolo sociale, nel senso della totale imprevedibilità dei rischi.

Se sostenibilità, coesione sociale, attivazione dei soggetti e sussidiarietà costituiscono il "vocabolario" dell'Europa sociale, Il congresso della Fillea Cgil di Napoli di fronte alla desolante e manifesta incapacità del sistema di welfare di farsi carico e fronteggiare una realtà come quella da noi rappresentata, connotata da una grande diffusione di rapporti di lavoro discontinui e da forme di disoccupazione strutturale e di lungo periodo, avverte l'interesse che il XVIII Congresso della Cgil a partire dalla Carta dei Diritti tutt'ora ferma in parlamento, collochi al centro della sua azione programmatica il tema dei lavori gravosi, della esclusione e al complessivo indebolimento della dimensione sociale degli edili assicurando come richiamato nel documento IL LAVORO E' una "pensione contributiva di garanzia" perché i "lavori non sono tutti uguali"! E se l'attuale sistema pensionistico in generale è ingiusto, è assai più ingiusto nei confronti degli edili over sessanta, costretti a stare sulle impalcature a causa della loro fragilità contributiva.

La "questione sociale" attuale è quella di fare in modo che i sistemi di welfare, sviluppati nel contesto degli Stati nazionali ed oggi esposti alla sfida di un'economia globale, e già a quella comunitaria, non abbiano come obiettivo tanto l'eguaglianza di redditi e di risorse, concorrendo in tal modo all'arretramento della tutela della persona e al depauperamento delle sue opportunità di sviluppo nella società, quanto la realizzazione di un'eguaglianza di capacità, uscendo da una visione dello sviluppo orientata al PIL e al benessere in termini economici, richiamando la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, il diritto ad una

pensione dignitosa, la lotta all'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.

Approvato all'unanimità.